



Istituto Comprensivo "F. P. Michetti"

E-mail: chic82700q@istruzione.it – PEC: chic82700q@pec.istruzione.it
Via G. D'Annunzio 56/B - Francavilla al Mare • Tel. Presidenza/Segreteria: 085 4912097

PROTOCOLLO D'INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio Docenti del 19 maggio 2021

INDICE

PREMESSA

1. Definizione di bullismo

- a. tipologie
- b. ruoli

2. Definizione di cyberbullismo

- a. tipologie
- b. ruoli

3. Normativa di riferimento

- la legge 71/2017

4. Responsabilità degli organi e del personale della scuola

5. Azioni di prevenzione universale, selettiva, indicata

6. Protocollo di gestione delle emergenze

7. Misure correttive e sanzioni

ALLEGATI

- scheda di prima segnalazione
- scheda di valutazione approfondita
- scheda di monitoraggio
- modello segnalazione per il garante
- istanza di ammonimento
- scheda di segnalazione all'autorità giudiziaria

PREMESSA

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni in costante crescita, sia in Italia che all'estero. Si tratta di fenomeni trasversali che riguardano bambini e adolescenti di qualsiasi area sociale, indipendentemente dal genere, dalla cultura familiare, dalla classe sociale di appartenenza.

Alle scuole, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è **affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo** e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate.

L'Istituto comprensivo "F. P. Michetti" di Francavilla al Mare accoglie le indicazioni ministeriali in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e predispone **un protocollo d'intervento** con le seguenti finalità:

- **Incrementare la consapevolezza e la sensibilizzazione** in riferimento al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso un approccio a più livelli: pari, docenti, scuola, famiglia;
- **Promuovere un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;**
- **Migliorare le condizioni** dei bambini e degli adolescenti **nel corso dello sviluppo** riducendo il rischio individuale e modificando i meccanismi responsabili del bullismo e del cyberbullismo;
- **Creare una scuola attenta ai bisogni** di tutti gli studenti attraverso l'individuazione di **azioni di prevenzione** universale, selettiva e indicata;
- **Definire le modalità di intervento e di gestione dell'emergenza** nei casi in cui si espliciti il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- **Assicurare azioni di supporto** per le vittime e interventi di **responsabilizzazione e rieducazione** per i bulli o i cyber bulli.

1. DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo contro una vittima che **non riesce a difendersi**.

Le **caratteristiche** del bullismo sono tre:

- **Intenzionalità (o pianificazione):** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- **Sistematicità:** le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.
- **Squilibrio di potere:** il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

TIPOLOGIE DI BULLISMO

Esistono **varie tipologie** di bullismo:

FISICO (atti aggressivi diretti): colpi, spintoni, calci, schiaffi, pestaggi, furti e danneggiamento di beni personali;

VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori, prese in giro, maldicenze (i commenti sono riferiti ad aspetti personali della vittima o ad aspetti relativi alla sua famiglia);

INDIRETTO (o relazionale): esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, manipolazione dei rapporti di amicizia.

Particolari tipi di bullismo sono **legati al pregiudizio e alla discriminazione** :

- BULLISMO A SFONDO RAZZISTA (che fa leva su differenze religiose, sociali, etniche);
- BULLISMO OMOFOBICO (contro l'orientamento sessuale vero o presunto);
- BULLISMO SESSISTA (legato a stereotipi negativi connessi al genere e che può andare dall'insulto alla molestia fino all'aggressione sessuale);
- BULLISMO CONTRO LE PERSONE CON DISABILITA' (derisione o aggressioni di compagni con disabilità fisiche e/o cognitive);
- BULLISMO VERSO I COMPAGNI PIU' DOTATI: pressioni negative verso una vittima brillante negli studi.

RUOLI NEL BULLISMO

Il "bullismo" è spesso un fenomeno gruppale tra pari . Bisogna pertanto focalizzare l'attenzione su tutti i soggetti coinvolti nei processi:

- **bullo dominante** , ossia il leader, l'ideatore delle sopraffazioni, di solito più forte fisicamente e psicologicamente rispetto al resto del gruppo;
- **bullo gregario** , sostenitore del leader, meno forte e popolare rispetto a quello dominante, che ha come obiettivo primario la sua affermazione all'interno del gruppo, e che partecipa direttamente alle azioni contro la vittima;
- **sostenitori** , ossia coloro che partecipano alle prepotenze non direttamente, ma sostenendole attivamente con incitamenti, risolini, applausi e che alimentano fortemente il clima ostile nei confronti della vittima;
- il **bullo-vittima** , definito anche "vittima aggressiva o provocatrice" , ossia un ragazzo che subisce le prepotenze dei compagni e diventa a sua volta aggressore nei confronti di chi è più debole di lui.

Dalla parte delle vittime è possibile individuare le seguenti figure:

- **vittima passiva** , che subisce le prevaricazioni senza opporsi in alcun modo;
- **vittima provocatrice** , che con i suoi comportamenti stuzzica e infastidisce il bullo fino a scatenarne la reazione violenta;
- **spettatori passivi** , che sono presenti alle prepotenze, osservano, ma non prendono alcuna posizione incoraggiando il bullo e rendendo "lecite" le sue prepotenze;
- **difensori della vittima** , che intervengono direttamente in sostegno della vittima o che cercano l'aiuto di altre persone.

2. DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è un'azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone **attraverso l'utilizzo di mezzi informatici**, nei confronti di una **persona che non può difendersi**.

Come nel caso del bullismo, il cyberbullismo prevede **l'utilizzo pianificato e sistematico di strumenti informatici** (smartphone, e-mail...) e degli **ambienti virtuali** (social network, blog) per **minacciare**, offendere, diffamare e/o isolare **soggetti incapaci di attuare** efficaci **strategie di contrasto**.

A queste **caratteristiche di continuità** rispetto al bullismo in presenza, si aggiungono **elementi di discontinuità** legati alle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie:

- **Anonimato e de-responsabilizzazione** (nascondendosi dietro lo schermo, il cyberbullo tende a evitare l'assunzione di responsabilità dei propri comportamenti aggressivi);
- **Mancanza di empatia** (non potendo osservare le reazioni della vittima, il cyberbullo non comprende di essersi spinto oltre);
- **Rapida diffusione** (chiunque può venire in contatto con il materiale diffamatorio);
- **Facilità** (compiere atti di cyberbullismo è relativamente facile, semplicità rafforzata dalla percezione di agire nell'anonimato);
- **Pubblico più vasto** (molti atti di cyberbullismo vengono replicati da complici sconosciuti e momentanei);
- **Permanenza nel tempo e nello spazio** (le diffamazioni e vessazioni continuano a colpire in qualsiasi momento della giornata, anche se la vittima cambia scuola o si chiude in casa: non ci sono vie di fuga).

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Rientrano nel **CYBERBULLISMO** le seguenti attività:

- **Flaming**: litigi *on line* attraverso l'invio di messaggi ostili e volgari che hanno lo scopo di "infiammare" le emozioni della vittima;
- **Online Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi dal contenuto offensivo e molestante tramite e-mail, post su blog personali o profili di social, sms, telefonate, servizi di Instant messaging;
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi con carattere intimidatorio e minaccioso, al punto tale che la vittima arriva a temere per la propria incolumità e ha la sensazione di essere costantemente spiata;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: il cyberbullo ottiene informazioni, confidenze, immagini personali della vittima, che poi inserisce integralmente blog o altri spazi virtuali pubblici.

- **Impersonificazione o furto d'identità**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima o la pongono in una situazione di imbarazzo.
- **Esclusione o ostracismo online**: estromissione intenzionale dall'attività on line: la vittima viene ignorata nelle chat o esclusa dalle "buddylist".

Particolarmente preoccupante è la pratica definita "**videoposting**" cioè la ripresa (spesso effettuata senza permesso) da parte del persecutore di immagini strettamente private e imbarazzanti al fine di diffamare (come nel cosiddetto **sexting** = invio di testi, immagini e video sessualmente espliciti), ricattare e "punire" la persona.

Nell' "**happy-slapping**", addirittura, si effettua la ripresa della vittima durante un'aggressione e il video realizzato viene diffuso in rete o tramite cellulare.

RUOLI NEL CYBERBULLISMO

I ruoli nel cyberbullismo possono essere molto diversi rispetto a quelli tradizionali:

- **cyberbullo** : non necessariamente è il più forte fisicamente e psicologicamente, proprio perché lo schermo permette di nascondersi e di fare ciò che nella vita reale non si avrebbe il coraggio di fare. Egli può anche essere una persona sconosciuta dalla vittima, cosa che nel bullismo tradizionale non può verificarsi;
- **sostenitori** : sono sia coloro che commentano positivamente e sostengono la diffusione del materiale compromettente sia tutti quelli che lo ricevono e che, pur disapprovandone il contenuto, non intervengono per bloccarne la diffusione;
- **cyberbullo - cybervittima** : è ricorrente il fatto che chi subisce prepotenze in un ambiente virtuale diventa a sua volta aggressore in un altro, vestendosi quindi contemporaneamente di ambedue i ruoli;
- **cybervittima** : rispetto alla vittima del bullismo tradizionale, la cybervittima può subire attacchi in ogni luogo e in ogni tempo, e può impiegare molto tempo prima di riuscire a identificare, segnalare e bloccare il cyberbullo;
- **spettatori passivi** : nel bullismo elettronico sono tantissimi, tutti coloro che vedono il materiale e decidono di non segnalare l'abuso di potere. Questa figura nella rete si sovrappone a quella dei sostenitori perché entrambi, non agendo a favore della vittima, con il loro comportamento diventano in qualche modo "complici" del cyber bullo;
- **sostenitori della vittima** : gli utenti che decidono di segnalare ai gestori dei siti Web o dei social network i contenuti o i profili ritenuti offensivi.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto da:

- **art. 3** della Costituzione Italiana (principio di uguaglianza)
- **art. 33** della Costituzione Italiana (libertà di insegnamento e autonomia delle scuola)
- **art. 34** della Costituzione Italiana (diritto allo studio)
- **Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
- **Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007** recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica,

irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”

- **Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007** recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”
- **Direttiva MIUR n.1455/06**
- **D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/2007** recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”
- **“Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”,** MIUR aprile 2015
- **Aggiornamento “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”,** MIUR ottobre 2017;
- **artt. 581** (percosse), **582** (lesione personale), **594** (ingiuria), **595** (diffamazione), **610** (violenza privata), **612** (minaccia), **635** (danneggiamento) **del Codice Penale**;
- **artt. 2043** (risarcimento per fatto illecito), **2047** (danno cagionato dall’incapace), **2048** (responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d’arte) **del Codice Civile**;
- **Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo**, MIUR 2016/2017
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71** recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.
- **Aggiornamento “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”,** MIUR gennaio 2021.

LA LEGGE 71/2017

Particolare rilievo va dato alla legge n.71 del 29 maggio del 2017 , varata in seguito a un grave fatto di cronaca verificatosi il 5 gennaio 2013. In questa data, infatti, a Novara si suicidava una giovane tredicenne, Carolina Picchio, vittima di bullismo e di cyberbullismo.

La legge n.71 contenente **“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Cyberbullismo”**, indica per la prima volta all’art.1 comma II la definizione di “cyberbullismo” descrivendolo come *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzato per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo”*.

La legge 71, oltre a numerose indicazioni operative per contrastare il cyberbullismo, definisce per la prima volta i tempi e le modalità per l’oscuramento o il blocco dei dati personali del minore o di contenuti che possono essere offensivi nei suoi confronti:

- ciascun minore ultraquattordicenne o i genitori di ragazzi sotto i 14 anni possono “inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media **un’istanza per l’oscuramento**, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, **previa conservazione dei dati originali** ”; qualora, entro le 24 ore successive al ricevimento dell’istanza il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l’incarico di provvedere all’oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, l’interessato può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali , il quale, entro 48 ore dal ricevimento della richiesta, provvede alla rimozione dei contenuti, ai sensi degli articoli 143 e 144 del citato decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.”

La legge inoltre prevede, per ultraquattordicenni che hanno commesso atti di cyberbullismo nei confronti di ragazzi sotto i 14 anni, la **proposta di ammonimento da parte del Questore**, il quale convoca il minore unitamente ad almeno un genitore, e lo ammonisce.

4. RESPONSABILITA' DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico
– Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto. – Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di <i>peer education</i>. – Organizza e coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza. – Predispose eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola. Tramite il sito web della scuola saranno fornite le seguenti informazioni: • nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; • contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamentod'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.
Consiglio di Istituto
– Approva il Regolamento d'Istituto contenente possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo. – Promuove il Patto di Corresponsabilità tra scuola e famiglia.
Collegio docenti
– All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordinodi scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. – In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento. promossi dal TeamAntibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi. – Predispose gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraversoattività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quato previsto con la L. 92/2019 "<i>Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica</i>", in particolare all'art. 3 "<i>Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento</i>" e all'art. 5 "<i>Educazione alla cittadinanza digitale</i>".
Il personale docente
Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe
– Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell’area educativa, attivando le procedure anti bullismo. – Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagista, psicologo, forze dell’ordine specializzate nell’intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).
I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici
– Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell’ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti. – Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecniche svolgono la loro attività in laboratorio. – Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola. – Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l’Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente. – Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d’Istituto.
Referenti scolastici area bullismo e cyberbullismo
– Collaborano con gli insegnanti della scuola, propongono corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuvano il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitorano i casi di bullismo e cyberbullismo, coordinano i Team Antibullismo e per l’Emergenza, creano alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolgono in un’azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell’ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)
I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyber bullismo
– Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d’istituto informazioni sui corsi di formazione. – Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola. – Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI. – Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l’azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI. – Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell’Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD). –
I TEAM ANTIBULLISMO E PER L’EMERGENZA
– Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti. – Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. – I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le famiglie
– Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa. – Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. – In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d’istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo – Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.
Le studentesse e gli studenti
– Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all’organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo⁵. – Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa). – Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di <i>peer education</i>. L’istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione specifica.

5. AZIONI DI PREVENZIONE

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di **adottare una politica scolastica integrata** consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche e in cui tutte le figure (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni e aiuto.

La prevenzione si articola **su tre livelli: universale, selettiva e indicata**.

Prevenzione	Scopo	Azioni
Universale o primaria	• Promuovere consapevolezza e responsabilizzazione in tutta la popolazione scolastica; • Favorire un clima positivo improntato al rispetto reciproco; • trasmettere il senso di comunità nell’ambito della scuola.	- organizzare interventi informativi diretti all’intera comunità scolastica (con il coinvolgimento attivo delle famiglie); - pianificare attività di gruppo o individuali su argomenti strategici che invitino a parlare di sé e delle proprie relazioni con i pari (temi, dibattiti, <i>circle time</i>); - prevedere la somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di bullismo o cyberbullismo; - istituire una giornata di sensibilizzazione sul tema del bullismo e del cyberbullismo (con attività progettate ad hoc, proiezione di video,

		incontri con associazioni presenti sul territorio o rappresentanti delle forze dell'ordine); - promuovere la discussione sulla cittadinanza digitale in tutte le discipline (secondo quanto previsto dal curriculum di Educazione civica) e l'educazione trasversale all'inclusione attraverso la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari (<i>peer tutoring, cooperative learning</i>); - aderire a progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo di figure professionali esterne; - mettere a disposizione un punto di raccolta, gestito dal Team antibullismo, dove gli studenti possano riferire o denunciare eventuali episodi di cui sono stati vittime o testimoni.
Selettiva o secondaria	• Intercettare precocemente situazioni di disagio; • Promuovere un percorso di vicinanza e ascolto.	– Attivare uno sportello psicologico e un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell'istituto o nei servizi del territorio) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali; ove non sia possibile attuare tali condizioni, si potrebbe favorire l'istituzione di un servizio condiviso da reti di scuole. – mantenere dialogo costante con enti locali, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali; – Promuovere un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di <i>peer education</i>, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyber bullismo; – Prevedere all'interno della classe percorsi di conoscenza reciproca, sulla gestione dei conflitti e sul contrasto alla discriminazione e alla diversità.
Indicata o terziaria	• Prendere in carico il caso; • Approfondire la situazione per definire il fenomeno; • Intervenire nel modo più adeguato; • Monitorare la situazione nel tempo.	– Mettere in atto quanto previsto dal protocollo di gestione delle emergenze.

PROTOCOLLO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le “Linee guida di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo”- **01/2021** prevedono la stesura di un protocollo di intervento per la rilevazione di casi acuti e di emergenza riconducibili a comportamenti di prevaricazione diretta e indiretta, reiterati e volontari, perpetrati da soggetti in posizione dominante ai danni di persone più deboli e incapaci di difendersi (in presenza oppure *on line*).

La realizzazione di tale **documento** è finalizzata al conseguimento di specifici **obiettivi**:

- alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare bullo/i e cyberbullo/i rispetto ai comportamenti agiti;
- mostrare agli altri studenti che gli atti di bullismo/cyberbullismo non sono lasciati accadere senza che la scuola intervenga;
- mostrare ai genitori delle vittime e, più in generale, ai genitori di tutti gli studenti che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi di bullismo/cyberbullismo;
- individuare provvedimenti disciplinari tesi al recupero e alla rieducazione dello/degli studente/i coinvolto/i.

Il protocollo d’azione prevede **quattro specifici passaggi**:

- 1. la prima segnalazione ;**
- 2. la fase di valutazione e dei colloqui di approfondimento** (con tutti gli attori coinvolti);
- 3. la scelta dell’intervento e di gestione del caso.**
- 4. la fase di monitoraggio della situazione e dell’ efficacia degli interventi.**

E’ opportuno precisare che accogliere una segnalazione di un caso presunto di bullismo o cyberbullismo non significa denunciare, ma prendere in carico una situazione che necessita di approfondimenti ed escludere che un caso di sofferenza venga sottovalutato o ritenuto poco importante.

La **prima segnalazione** potrà essere effettuata da chiunque (vittima, genitori, testimoni, docenti, personale ATA) ed essere accolta da tutti i componenti della comunità scolastica (DS, docenti, personale ATA).

Essa dovrà essere semplice e contenere le informazioni essenziali in quanto tutto il personale potrà essere coinvolto nella compilazione del modulo. Le schede di prima segnalazione saranno reperibili ovunque (in formato sia cartaceo che digitale).

La fase di **valutazione approfondita** sarà condotta dal Team Antibullismo costituito dal DS, dai referenti per il bullismo cyberbullismo, dall’animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all’interno dell’istituto (psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari).

Tale procedura ha lo scopo di valutare la tipologia e la gravità dei fatti (livello di sofferenza della vittima, caratteristiche di rischio del bullo) per poter definire l’intervento da adottare.

L’approfondimento avviene al cospetto della persona che ha effettuato la prima segnalazione (vittima, compagni, testimoni, docenti di classe, genitori) e messo in atto entro due giorni dalla stessa.

In base alle informazioni acquisite attraverso i colloqui e la compilazione delle diverse sezioni della scheda di valutazione (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia

del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delineerà il livello di **priorità dell'intervento**.

LIVELLO DI RISCHIO di bullismo e vittimizzazione	LIVELLO SISTEMATICO di bullismo e vittimizzazione	LIVELLO DI URGENZA di bullismo e vittimizzazione
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
SITUAZIONE DA MONITORARE CON INTERVENTI PREVENTIVI NELLA CLASSE	INTERVENTI INDICATI E STRUTTURATI A SCUOLA/ COINVOLGIMENTO DELLA RETE SE NON CI SONO RISULTATI	INTERVENTO DI EMERGENZA CON SUPPORTO DELLA RETE

Suggerimenti per le modalità di conduzione del colloquio:

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo/cyberbullo
- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;	- è importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa sia accaduto;
- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;	- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla e non accennare prima al motivo del colloquio;
- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;	- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;
- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;	- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;
- concordare appuntamenti successivi.	- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;
	- non entrare in discussioni;
	- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;
	- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;
	- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;
	- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;
	- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: – ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al/ai bullo/i – ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale – condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.	

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si seguirà il seguente **schema di intervento**:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento sarà obbligo della scuola **segnalare l'evento all'autorità giudiziaria**;
- in caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il dirigente scolastico avrà l'obbligo di **informare tempestivamente la famiglia** come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

In linea generale, per le modalità di **gestione del caso** e di **scelta dell'intervento**, si farà riferimento alla seguente tabella fornita dallo staff della Piattaforma Elisa:

INTERVENTI	RISORSE
➤ Approccio educativo con la classe (brainstorming, role - playing, discussioni guidate, riflessione su materiali selezionati) c. verde/giallo	Insegnanti della classe
➤ Intervento individuale (interventi individualizzati con il bullo e con la vittima: colloqui di responsabilizzazione e di supporto) c. giallo/rosso	Psicologo della scuola/Insegnante con competenze trasversali
➤ Gestione della relazione (mediazione e avvicinamento delle parti coinvolte; interesse condiviso e approccio non accusatorio: riparazione del danno, impegno al cambiamento, ristrutturazione dei rapporti, promozione del rispetto e della responsabilità). c. giallo	Psicologo della scuola/Insegnante con competenze trasversali/Team
➤ Coinvolgimento famiglie (a scopo informativo, educativo, proattivo) c. giallo/rosso	Dirigente Scolastico/Team
Supporto intensivo a lungo termine c. rosso	Accesso ai Servizi del territorio (servizi sanitari, territoriali, sociali, ospedali, Pronto Soccorso, Polizia Postale, Carabinieri) tramite DS/Team/Famiglia .

L'ultima fase, quella di **monitoraggio**, è gestita dal Team e ha lo scopo di valutare l'efficacia dell'intervento (a breve termine) e verificare se la situazione di ritrovato equilibrio perduri nel tempo (a lungo termine).

MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

I comportamenti che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati sulla base di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto.

Le sanzioni previste devono ispirarsi al PRINCIPIO di GRADUALITA' in correlazione con la mancanza disciplinare commessa (D.P.R. 235) e al PRINCIPIO di RIPARAZIONE DEL DANNO (Art.4 comma 5 DPR 249/98).

Il **provvedimento disciplinare** ha lo scopo di tendere alla **rieducazione** e al **recupero** dello studente, attraverso attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica e misure correttive che favoriscano un ripensamento critico dei comportamenti agiti :

- ✓ **svolgimento di azioni positive** quali lettera di scuse a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti;
- ✓ **sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;**
- ✓ **sospensione attiva a scuola** con svolgimento di attività rieducative;
- ✓ **sospensione dalle attività scolastiche;**
- ✓ **eventuale avvio della procedura giudiziaria:** denuncia a un organo di polizia o all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale;
- ✓ **segnalazione**, ove sia richiesto (come da art.2 della Legge 71/2017) **al Garante dei dati personali** .

	INFRAZIONE	PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
Uso non autorizzato del cellulare	L'alunno ha il cellulare acceso (riceve messaggi e notifiche)	Richiamo verbale (prima volta)	Docenti
Uso non autorizzato del cellulare	L'alunno utilizza i dispositivi elettronici per chiamate o messaggi o altro uso non consentito (giochi, musica, chat)	Ritiro temporaneo del cellulare da recuperare in segreteria da parte di un genitore e nota sul registro di classe	Docenti
Violazione della privacy	L'alunno effettua riprese: audio, foto, video senza autorizzazione e violando le norme sulla privacy	Ritiro temporaneo del cellulare; sospensione da 1 a 5 giorni; preghiera ai genitori dell'alunno coinvolto di controllo del dispositivo e rimozione dei file che violano le norme sulla privacy.	CdC + referenti cyber bullismo + rappresentanti dei genitori

Comportamento verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo (minacce, impersonificazione, esclusione, denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli e calunniosi).	Insulti termini volgari e offensivi tra studenti; atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti, a deriderli e a escluderli ATTENZIONE Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggistica istantanea.	Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 10 giorni, altrimenti convocazione dei genitori da parte del Coordinatore di Classe e del Dirigente Scolastico.	CdC + Referenti cyberbullismo + Rappresentante dei genitori
Linguaggio aggressivo e offensivo esercitato tramite social network: • Flaming • Harassment • Cyberstalking • Outing estorto	Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone. ATTENZIONE Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggistica istantanea, occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi. Essi sono ritenuti comportamenti GRAVI.	La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie, a causa dell'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti 1) <i>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 10 giorni</i> 2) <i>Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 10 a 15 gg.</i> 3) <i>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio.</i>	CdC + Referenti cyberbullismo + Rappresentante dei genitori + Polizia di Stato
Violenza fisica nei confronti di uno o più compagni esercitata singolarmente o in gruppo (percosse, lesioni, danneggiamento, furto - anche di identità -, atti persecutori, molestie o disturbo alle persone, sexting e ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017).	Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone. ATTENZIONE Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggistica istantanea, occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi. Essi sono ritenuti comportamenti GRAVI.	La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie a causa dell'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti 1) <i>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 10 a 15 gg.</i> 2) <i>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</i>	CdC + Referenti cyberbullismo + Rappresentante dei genitori + Polizia di Stato

	Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di laboratori, attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne...) ATTENZIONE Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora ripresi, diffusi e condivisi attraverso pagine social, piattaforme web, servizi di messaggiera istantanea. I video possono essere considerati prove di un reato commesso e i supporti su cui sono diffusi connessi alle indagini necessarie alla determinazione dei responsabili. È importante non compiere nessun tipo di azione tecnica sui supporti (accendere, spegnere il cellulare, caricare foto, video, etc.)	La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere i filmati con un forte rischio di emulazione da parte di altri studenti. 1) Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 10 giorni 2) Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 10 a 15 giorni 3) Se reato: procedura perseguibile d'ufficio N.B. in ogni caso è previsto il risarcimento del danno.	CdC + Referenti cyberbullismo + Rappresentante dei genitori + Polizia di Stato
--	---	---	---

ALLEGATI:



Istituto Comprensivo "F. P. Michetti"

E-mail: chic82700q@istruzione.it – PEC: chic82700q@pec.istruzione.it
Via G. D'Annunzio 56/B - Francavilla al Mare • Tel. Presidenza/Segreteria: 085 4912097

Allegato 1

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome _____
- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?



Istituto Comprensivo "F. P. Michetti"

E-mail: chic82700q@istruzione.it – PEC: chic82700q@pec.istruzione.it
Via G. D'Annunzio 56/B - Francavilla al Mare • Tel. Presidenza/Segreteria: 085 4912097

Allegato 2

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:
2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
 - ☐ La vittima
 - ☐ Un compagno della vittima, nome
 - ☐ Madre/ Padre della vittima, nome
 - ☐ Insegnante, nome
 - ☐ Altri:
3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre - screening:
4. Vittima, nome Classe:
Altre vittime, nome Classe:
Altre vittime, nome Classe:
5. Il bullo o i bulli
Nome Classe:
Nome Classe:
Nome Classe:
5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi .
7. In base alle informazioni raccolte, **che tipo di bullismo è avvenuto?**
 - ☐ 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
 - ☐ 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
 - ☐ 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
 - ☐ 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
 - ☐ 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
 - ☐ 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
 - ☐ 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
 - ☐ 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;

- ☐ 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ☐ 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ☐ 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- ☐ Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

LA VITTIMA PRESENTA ...	1. Non vero	2. In parte/ qualche volta vero	3. Molto vero/ Spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus (richiesta di essere accompagnato/di fare una strada diversa)			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/Rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (più triste, depresso, solo)			
Manifestazioni di disagio psico-fisico (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			
1	2	3	
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3	
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO	

13. Sintomatologia del bullo:

IL BULLO PRESENTA ...	1. Non vero	2. In parte/ qualche volta vero	3. Molto vero/ Spesso vero
Comportamenti di dominanza verso pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

14. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

15. .Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

16. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome_____ /Classe: _____

Nome_____ /Classe: _____

Nome_____ /Classe: _____

17. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

.....

.....

18. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome_____ /Classe: _____

Nome_____ /Classe: _____

Nome_____ /Classe: _____

19. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

20. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

21. La famiglia ha chiesto aiuto?



Istituto Comprensivo "F. P. Michetti"

E-mail: chic82700q@istruzione.it – PEC: chic82700q@pec.istruzione.it
Via G. D'Annunzio 56/B - Francavilla al Mare • Tel. Presidenza/Segreteria: 085 4912097

Allegato 3

Scheda di monitoraggio

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

.....

.....

.....

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

.....

.....

.....

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

.....

.....

.....

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come:

.....

.....

.....



Istituto Comprensivo "F. P. Michetti"

E-mail: chic82700q@istruzione.it – PEC: chic82700q@pec.istruzione.it
Via G. D'Annunzio 56/B - Francavilla al Mare • Tel. Presidenza/Segreteria: 085 4912097

Allegato 4

MODELLO SEGNALAZIONE PER IL GARANTE

Il Richiedente _____

Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyber bullismo ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del d.lgs. 196/2003

INVIARE A

Garante per la protezione dei dati personali
indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da un chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

• Mi ritengo vittima di cyberbullismo e SONO UN MINORE CHE HA <u>COMPIUTO</u> 14 ANNI	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC
• Ho responsabilità genitoriale su un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC <u>Chi è il minore vittima di cyberbullismo?</u> Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RITIENI
VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- ☐ pressioni
- ☐ aggressione
- ☐ molestia
- ☐ ricatto
- ☐ ingiuria
- ☐ denigrazione
- ☐ diffamazione
- ☐ furto d'identità (*es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno*
- ☐ *rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.)*
- ☐ alterazione, acquisizione
- ☐ illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (*es: qualcuno ha*
- ☐ *ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza*
- ☐ *che io volessi, ecc.)*
- ☐ qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per
- ☐ attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O
OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK? PERCHÉ LI
CONSIDERI ATTI DI CYBERBULLISMO?

(Inserire una sintetica descrizione - IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

- sul sito internet [*è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica*]

.....

su uno o più social network [specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare]

.....

- altro [*specificare*]

.....

- Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, *screenshot* e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

1) _____

2) _____

3) _____

HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?

- ☐ Sì, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/2017 sul cyberbullismo [*allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili*] ;
- ☐ No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

- Sì, presso _____;
- No

Luogo, data

Nome e cognome



Istituto Comprensivo "F. P. Michetti"

E-mail: chic82700q@istruzione.it – PEC: chic82700q@pec.istruzione.it
Via G. D'Annunzio 56/B - Francavilla al Mare • Tel. Presidenza/Segreteria: 085 4912097

Allegato 5

ISTANZA DI AMMONIMENTO

AL QUESTORE DELLA PROVINCIA DI _____

ISTANZA DI AMMONIMENTO

Il/la sottoscritta/o _____
Nata/o a _____ (____), il ____/____/____, residente
a _____ in via _____, tel. _____
e-mail _____, non avendo ancora sporto querela per i fatti
di seguito narrati,

C H I E D E

che la S.V. proceda alla completa identificazione ed all'ammonimento nei confronti
del/della Sig./Sig.ra _____ il/la
quale, con le proprie reiterate condotte di

- ☐ pressioni
- ☐ aggressione
- ☐ molestia
- ☐ ricatto
- ☐ ingiuria
- ☐ denigrazione
- ☐ diffamazione
- ☐ furto d'identità (*es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie*
- ☐ *password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.)*
- ☐ alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (*es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.)*
- ☐ qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

qui allegate, in particolare, i comportamenti posti in essere, realizzati per via telematica.

Il/la sottoscritta/o, si riserva inoltre la facoltà di sporgere querela nei confronti
del/della Sig./Sig.ra _____ nei previsti termini di legge.

Luogo e data _____



Istituto Comprensivo "F. P. Michetti"

E-mail: chic82700q@istruzione.it – PEC: chic82700q@pec.istruzione.it
Via G. D'Annunzio 56/B - Francavilla al Mare • Tel. Presidenza/Segreteria: 085 4912097

Allegato 6

SCHEDA DI SEGNALAZIONE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Data _____ luogo _____
Prot. n. _____ (facoltativo)

Spett. le Procura della Repubblica
c/o Tribunale per i Minorenni/
Spett. le Comando dei Carabinieri
Spett. le Polizia Postale delle
Comunicazioni

Dati denunciante:

Nome _____ Cognome _____
Luogo e data di nascita _____
Indirizzo _____
Ruolo/funzione presso l'istituto scolastico (docente/educatore/ATA) _____

Circostanze/modalità di acquisizione del fatto:

Esposizione degli elementi fondamentali del fatto:

- descrizione oggettiva degli stessi, di quello che si è osservato (in caso di foto o video la descrizione dettagliata dei contenuti visti) o di quello che è stato riferito (nessun commento o giudizio);
- giorno dell'acquisizione della "notizia" e le fonti di prova già note (persone informate, scritti, disegni, foto, video...)

Scheda di segnalazione riguardo al minorenne (vittima):

Nome _____ Cognome _____

Sesso M F

Luogo e data di

nascita _____

Indirizzo

Composizione nucleo familiare _____

Generalità dei genitori _____

Generalità della persona/delle persone alla quale/ alle quali il fatto può essere attribuito (autore/autori) e di eventuali altre persone in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti:

Figura di riferimento per il minorenne

☐ Genitore _____

☐ Parenti (specificare) _____

☐ Altro _____

La presente scheda può essere compilata anche solo parzialmente con le informazioni a conoscenza del compilante

Luogo e data _____ Firma _____